Preistoria Alpina - Museo Tridentino di Scienze Naturali | Vol. 13 | pagg. 107-109 | Trento 1977

B. BAGOLINI
Museo Tridentino di Scienze Naturali - Trento

P. BIAGI
Museo Civico di Storia Naturale - Brescia

Ancora un frammento di figurina fittile e un ciottolo lavorato dall'insediamento neolitico di Campo Ceresole (Vhò di Piadena-Cremona) - (Scavi 1978)

Premessa

Dal 20 settembre al 21 ottobre 1978, la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, in collaborazione con il Museo Tridentino di Scienze Naturali e con il Museo Civico di Storia Naturale di Brescia, ha condotto la quarta campagna di scavo nell'insediamento del Neolitico Inferiore di Campo Ceresole presso il Vhò di Piadena. I lavori del 1978 hanno coperto una area di circa 1500 mq, nello stesso appezzamento già oggetto delle ricerche del 1977 [1], (BAGOLINI, BALISTA, BIAGI, 1977).

La figurina fittile, oggetto della presente nota, proviene dal settore E del pozzo XVIII, già parzialmente oggetto di scavo durante la stagione scorsa; scavo interrotto a causa del perdurare di condizioni meteorologiche avverse e ripreso durante quest'ultima campagna. Il pozzo XVIII, profondo circa m. 2,40, ha restituito una collezione eccezionale di materiali, sia industrie che resti faunistici e botanici. Dalla stessa cavità proviene un altro frammento della parte inferiore del corpo di una figuretta fittile rinvenuta nel 1977 e già illustrata in precedenza (BAGOLINI, BIAGI, 1977, fig. 9).

La figuretta fittile

Il frammento (fig. 1) alto in tutto mm. 77 è di ceramica grigio-camoscio con alterazioni cromatiche color rosso mattone chiaro. In particolare il piede destro, rinvenuto in un primo tempo distaccato dal resto del corpo, è di questo colore. Il fatto può essere dovuto alla diversa condizione di giacitura del frammento.

La ceramica non presenta tracce di degrassanti visibili e, l'eventuale ingubbio che doveva ricoprire il reperto, è andato del tutto perduto.

In questa figurina il busto è rigido, a sezione ovalare; il ventre plastico e ben arrotondato, con l'ombelico segnato da un colpo lievemente obliquo impresso con uno strumento a punta conica stondata; le natiche sono fortemente salientate e divaricate, né più né meno come le gambe di cui non resta integra che la destra. Tra le gambe, notevole l'indicazione del sesso, ottenuta con un segno leggermente ricurvo a profonda solcatura.

Il ciottolo lavorato

Si tratta di un manufatto in arenaria quarzosa dello stesso tipo litologico la cui analisi ha fornito una provenienza dalle formazioni appenniniche (Macigno-Oligocene).

La dimensione massima è di mm. 102 (fig. 2).

Presenta varie sfaccettature ottenute a levigazione e, sempre a levigazione, un solco circolare che delimita la parte terminale glandiforme; su questa due incisioni a percussione, che paiono intenzionali, sembrano indicare gli occhi.

---

1) Lavoro eseguito con il contributo dell'I.I.P.P.
Gli Autori ringraziano vivamente il sig. O. Bertoletti e la Sua famiglia che ancora una volta si sono prodigati per lasciare eseguire e per seguire i lavori con la solita gentilezza. A questi hanno preso parte i sigg. C. Balista, B. e L. Buttarelli, G. Ciresola, A. Corghi, E. Pia, e G. Zenezini.

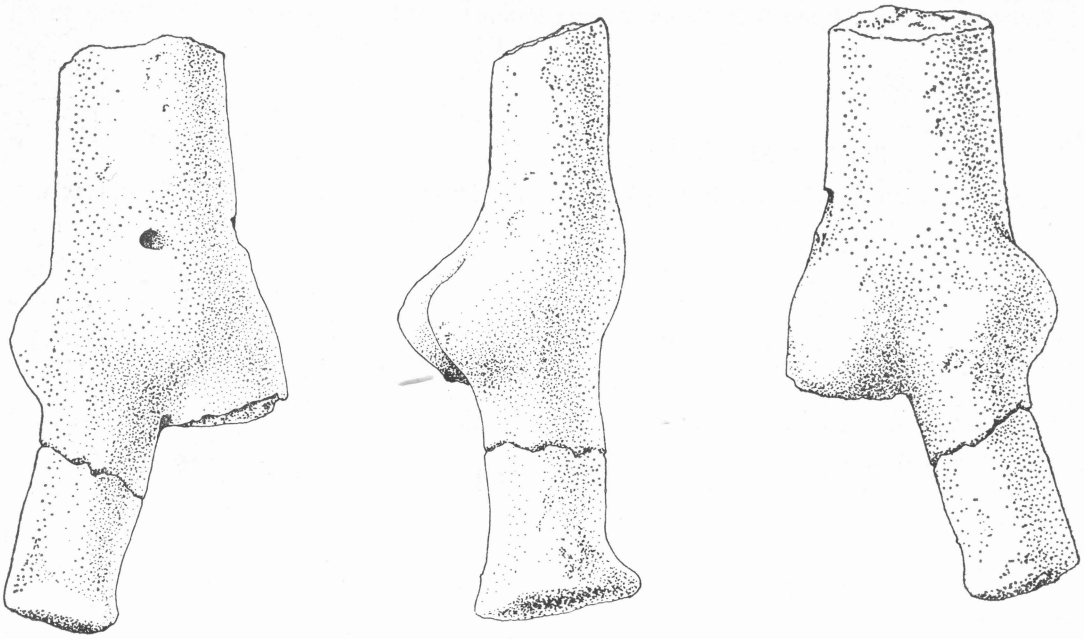
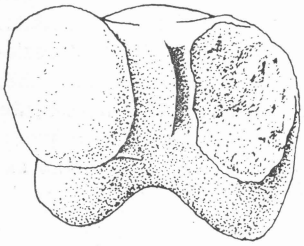


Fig. 1 - Figurina fittile dal pozzo XVIII, rinvenuta nel 1978 (gr. nat.; dis. D. Vailati).



Considerazioni

Il Gruppo culturale del Vhò di Piadena si colloca nella fascia cronologica delle prime culture neolitiche dell'Italia settentrionale, grosso modo nella seconda metà del V millennio in cronologia non calibrata (BAGOLINI, BIAGI, 1975). Esso è attualmente riconoscibile in un'area relativamente ridotta della bassa pianura lombarda tra i fiumi Oglio e Po.

Pur nella sua marcata autonomia rispetto alle altre facies coeve, presenta significativi elementi di contatto con esso. Nelle industrie litiche esiste una comunanza dei principali tipi di strumenti; mentre a livello ceramico si hanno elementi di importazione e di imitazione dell'area culturale di Fiorano, oltre ad affinità con gli altri gruppi coevi dell'Isolino di Varese e del Gaban nel Trentino.

Per quello che concerne gli oggetti illustrati si può dire che il frammento di figuretta fittile dagli scavi 1978 risulta stilisticamente omogeneo rispetto alle altre analoghe figurette precedentemente pubblicate (BAGOLINI, BIAGI 1977) e conferma la presenza in questo gruppo culturale di due stereotipi femminili, di cui uno bicefalo, entrambi realizzati secondo le medesime caratteristiche stilistiche.

Nessuna figuretta è stata a tutt'oggi ritrovata integra o reintegrabile e dalle caratteristiche di giacitura si può dedurre che esse sono state deposte nelle cavità antropiche unitamente agli altri resti culturali secondo le stesse modalità di accumulo di rifiuti.

Riguardo il ciottolo lavorato le sue caratteristiche fanno supporre si tratti, più che di un oggetto funzionale, dell'abbozzo di una figura probabilmente antropomorfa non terminata e quindi abbandonata assieme agli altri resti culturali.

Nel Neolitico dell'Italia settentrionale sono assai rari gli oggetti figurati ottenuti su pietra (BAGOLINI 1978); da menzionare il ciottolo falliforme con raffigurazione antropomorfa incisa dal Riparo Gaban di Trento (GRAZIOSI 1973) e

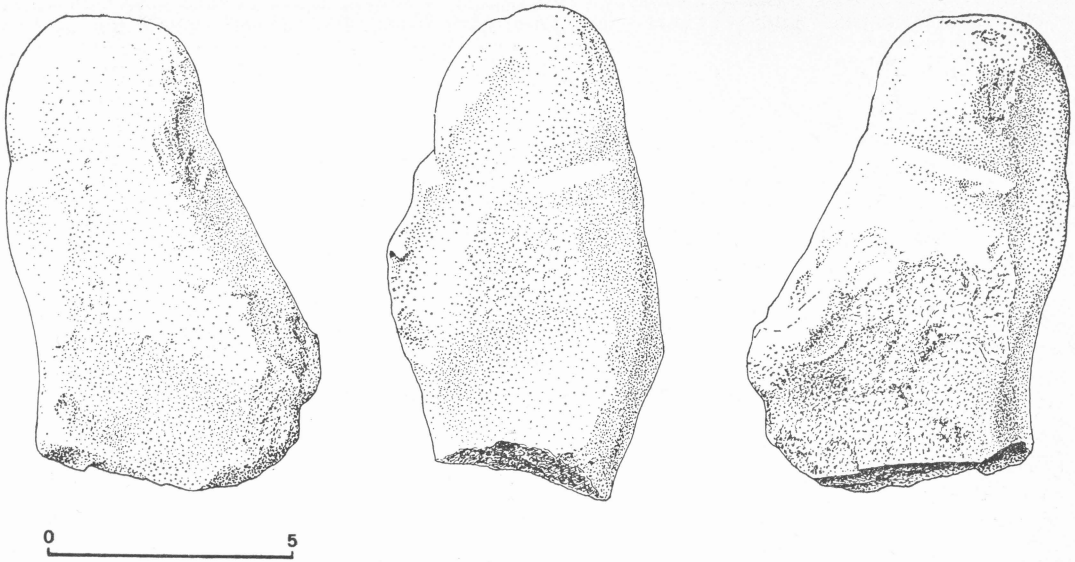


Fig. 2 - Ciotolo lavorato dal pozzo XVIII, rinvenuto nel 1978 (dis. D. Vailati).

il ciottolo da Fiorano di Modena (MALAVOLTI 1946), entrambi riferibili al medesimo orizzonte cronologico del primo Neolitico.

BIBLIOGRAFIA

BAGOLINI B., 1978 - **Le immagini femminili nell'arte neolitica dell'Italia Settentrionale.** Da: « L'arte preistorica nell'Italia Settentrionale dalle origini alla Civiltà Paleoveneta », Mus. Civ. St. Nat., Verona.

BAGOLINI B., BALISTA C., BIAGI P., 1977 - **Vhò, Campo Ceresole: scavi 1977.** Preistoria Alpina, n. 13.

BAGOLINI B., BIAGI P., 1975 - **Il Neolitico del Vhò di Piadena.** Preistoria Alpina, n. 11.

BAGOLINI B., BIAGI P., 1976 - **Vhò, Campo Ceresole: scavi 1976.** Preistoria Alpina, n. 12.

BAGOLINI B., BIAGI P., 1977 - **Oggetti « d'arte neolitica » nel Gruppo del Vhò di Piadena (Cremona).** Preistoria Alpina, n. 13.

GRAZIOSI P., 1973 - **L'arte preistorica in Italia.** Sansoni, Firenze.

MALAVOLTI F., 1946 - **Un manufatto litico problematico dalla stazione eneolitica di Fiorano Modenese.** Riv. Sc. Preist., vol. I.